

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a

GENNARELLI MICHELE ARCANGELO NICOLA

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al

Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

progetto per la realizzazione di un impianto eolico da n. 7 aerogeneratori ciascuno di potenza pari a 5,6 MW per una potenza nominale di 39,2 MW da realizzarsi nel Comune di Riccia (CB) e le relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei comuni di Cercemaggiore (CB) e Castelpagano (BN)

CODICE VIA 7323

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _ Osservazioni alla relazione vegetazionale e faunistica – valutazione di incidenza

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Riferimento alla **RELAZIONE VEGETAZIONALE E FAUNISTICA – VALUTAZIONE DI INCIDENZA** allegata al progetto

Affermazione a pagina 7 " L'unica risorsa naturale ... che sarà sfruttata dal campo eolico di progetto è il vento. E' evidente che per la fonte eolica l'utilizzazione delle risorse naturali può considerarsi totalmente irrilevante e per tale aspetto il suo impatto è nullo"

Osservazione: altra risorsa naturale, finita e non rinnovabile, è il suolo (ed il sottosuolo) utilizzato per l'istallazione delle torri eoliche, delle strade di collegamento e per il passaggio dei cavidotti interrati.

Affermazione a pagina 9 "Dal punto di vista ambientale l'area vasta considerata non possiede particolari elementi di pregio se non lungo i corsi d'acqua e in alcuni boschi isolati. La maggior parte dell'uso del suolo è costituito da appezzamenti di terreno con una agricoltura di tipo anche intensiva, patch di boschi lungo i canali e nella zona dove non è stato possibile coltivare il terreno e aree antropizzate. Gli aerogeneratori di progetto non ricadono in nessuna SIC, ZPS e IBA, come anche le opere accessorie (sottostazione, cavidotto e strade di accesso. Stralcio planimetrico di pagina 10 dimostra la associata contiguità ai SIC - ZSC IT8020014 - IT72222130 - IT72222103 "

Osservazioni: la costruzione delle opere in progetto, per la stretta contiguità alle aree SIC adiacenti, avrebbe un grado di invasività tale che l'habitat oggi tutelato risulterebbe frammentato con minaccia di estinzione in quanto si creerebbe una discontinuità, una barriera alterante tra il bosco e le aree umide adiacenti, le quali compongono con i tre SIC un bioma unico e integrato. Al contrario della affermazione che l'area non avrebbe elementi di pregio, va evidenziato che si tratta della zona umida più importante dell'area vasta, con un sistema di quattro laghi e di vallecole boscate, ben armonizzati con le aree coltivate ad agricoltura estensiva (e non intensiva come riportato nella relazione), con pochissimi e ben inseriti elementi antropici (si veda il Casone Massimo). Il tutto testimonia di un territorio che ha conservato sin da epoche remote, pur coi mutamenti graduali avvenuti nelle successive epoche storiche, l'impronta e le caratteristiche del latifondo appenninico

di bassa montagna, esempio di un paesaggio agrario raro e prezioso. E' inoltre errato dire i boschi siano piccoli e isolati, basti solo osservare che il Bosco Baraccone e quello di Castelpagano Cercemaggiore hanno superficie superiore ai 3.500 ettari.

Affermazione a pagina 18: "l'area in cui verrà eseguita l'opera interessa una zona caratterizzata da attività agricole che hanno relegato gli habitat censiti nel SIC in piccolissimi lembi. Vista la lontananza delle opere rispetto agli habitat censiti nel SIC non si prevedono problemi di conservazione o di frammentazione degli stessi"

Osservazione: la installazione degli aerogeneratori prevede scavi e getti di cemento in profondità (oltre 30 mt) che possono interferire con la falda e la circolazione delle acque che alimentano la numerose sorgenti della zona e in particolare potrebbero interferire con la sorgente che alimenta il Lago Calcarelle (zona SIC) con possibile scomparsa dello specchio d'acqua per disseccamento della fonte che ne è all'origine. Va poi stigmatizzata la irrealistica affermazione che le attività agricole sarebbero responsabili di aver relegato Gli habitat SIC in piccolissimi lembi! Ma la presenza integra e vitale del Lago Calcarelle e 3.500 ettari dei boschi Baraccone e di Castelpagano - Cercemaggiore sono la dimostrazione lampante di quanto quella affermazione sia subdolamente fuorviante.

Pagina 19 : " *descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi su specie e habitat*"

Osservazione: tra gli scenari possibili manca la previsione di un possibile disseccamento della sorgente che alimenta il Lago Calcarelle, In questo caso l'habitat naturale verrebbe annientato.

Affermazione a pagina 21: "*Le opere non apporteranno modifiche rilevanti sull'assetto idrogeologico in quanto lo scavo previsto è di modesta entità*"

Osservazione: gli scavi per le fondazioni degli aerogeneratori si spingeranno a non meno di 30 mt di profondità, quota sicuramente rilevante e la relazione geologica non riporta indagini specifiche sulla idrogeologia della zona d'intervento limitandosi a congetture e ad affermare che solo nella fase esecutiva dei lavori verranno realizzati per ogni punto di installazione delle future pale eoliche opportuni sondaggi geognostici, spinti oltre il piano di posa delle fondazioni profonde, al fine di definire con precisione la stratografia, geolitologia, geotecnica e idrogeologia locale. Questa è la prova che la relazione non è suffragata dai necessari sondaggi per avere un quadro completo ed esaustivo dell'impatto idrogeologico dei progettati

lavori e che i necessari sondaggi vengono rimandati ad un indefinito futuro, posto evidentemente dopo l'ottenimento dei permessi di realizzazione dell'opera.

Affermazione a pagina 27 *"Nell'area in esame, visto l'alto uso agricolo dei terreni, vi è presenza della prateria secondaria, cioè quel prateria che cresce dopo che un campo è lasciato incolto. L'abbandono in generale si verifica in relazione agli appezzamenti più acclivi, meno fertili e difficili da lavorare con mezzi agricoli"*

Osservazione: la figura di pagina 27 spiega con l'evidenza delle immagini la fallacia della affermazione sopra riportata. Se la premessa è "visto l'alto - rectius intenso - uso agricolo dei terreni, come si giustifica la presenza della prateria secondaria che presuppone terreni incolti? Inoltre si afferma che l'abbandono delle coltivazioni è connesso alla acclività dei terreni, mentre a pagina 20 si afferma che non sono previste modificazioni morfologiche in quanto l'opera insisterà su appezzamenti di terreni agricoli per lo più pianeggianti.

Affermazione a pagina 50 *"come si evince dalla lista delle specie per le quali l'area risulta in qualche modo idonea, si tratta di specie tipicamente conviventi con le attività agricole, attività che hanno selezionato popolamenti assuefatti alla presenza umana e a quella dei mezzi meccanici all'opera"*

Osservazione: Essendo la zona in questione quella più naturale e meno antropizzata dell'Agro di Riccia, vi è la certezza che sia popolata dalle specie che meno sono assuefatte alla presenza umana e ai mezzi meccanici di cantiere.

Affermazione a pagina 50: *"gli habitat SIC non vengono interessati"*

Osservazione: il Lago Calcarelle è posto nel bel mezzo del parco in progetto.

Affermazione a pagina 51: *"L'impatto acustico risulta incapace di interferire con le comunicazioni canore territoriali e riproduttive"*

Osservazione: non vi è alcuna dimostrazione quantitativa del rumore prodotto, il cui volume è legato alla grandezza del rotore (e nel caso di specie siamo al massimo) e all'effetto di cumulo del numero di aerogeneratori.

Affermazione a pagina 51: "appare evidente che strutture massicce e visibili come gli impianti eolici siano molto più evitabili ... di elementi mobili non regolari come i veicoli e che tali strutture di produzione di energia non sono poste in aree preferenziali di alimentazione di fauna sensibile"

Osservazione: le strutture dei 7 aerogeneratori sono alte 180 mt, sono cioè strutture equiparabili a grattacieli, e anche per l'effetto cumulo e per la dislocazione a fisarmonica è probabile schivare il primo e imbattersi nel successivo, senza considerare gli uccelli che volano di notte, che avrebbero grosse difficoltà nello schivarli. Quanto al paragone con gli autoveicoli, i quali sarebbero addirittura più perniciosi per l'incolumità degli uccelli, va notato che i veicoli a motore sono alti al massimo 4 mt, altezza alla quale gli uccelli normalmente non volano.

Inoltre i 7 aerogeneratori sono progettati per essere installati a cortina proprio in un'area di abbeveraggio per gli uccelli e per gli animali di terra.

Affermazione a pagina 51: "studi compiuti in Molise nel comune di Lucito su un impianto di 16 turbine da 2 MW durata 4 anni di monitoraggio (2008 - 2012) e ricerca delle carcasse non è stata rinvenuta nessuna carcassa di uccello o di chiroterro morto per collisione con gli aerogeneratori"

Osservazione: Non si è valutata l'ipotesi che le eventuali carcasse non siano state trovate poiché altri predatori terrestri e non, che girano in cerca di cibo, arrivano assai prima del rilevatore, del quale non è specificata la tempistica di monitoraggio.

Affermazioni a commento della tabella di pagina 56: "alcuni risultati di uno studio sviluppato negli USA (ANEV, 2007) mostrano i dati relativi al numero di uccelli morti in un anno. In genere si osserva come gli impianti eolici costituiscono una percentuale modesta della mortalità dei volatili"

Osservazioni: la lettura che viene proposta di tale tabella non è corretta in quanto la percentuale di volatili morti per l'impatto con le varie classi di ostacoli non è correlata alla numerosità della popolazione della classe che causa la morte per schianto degli uccelli. Veicoli, palazzi e finestre sono ubiquitari e hanno una numerosità, se solo facciamo riferimento alla realtà italiana, di svariate centinaia di milioni di unità, mentre le torri eoliche ammontano a poche decine di migliaia. Sarebbe perciò necessario conoscere il rapporto di derivazione tra numero di uccelli morti per schianto e numerosità degli ostacoli che quelle morti hanno provocato. La lettura semplicistica e fuorviante proposta nella relazione è paragonabile a quella dell'assicuratore stolto che, letto nelle statistiche che il minor numero di morti nella popolazione italiana si riscontra tra gli ultranovantenni, si mette ad offrire polizze vita agli ultranovantenni sicuro di minimizzare il rischio per

ala compagnia. E peraltro sfugge la logica per cui gli uccelli, abili a schivare torri eoliche alte 180 mt (ma non le torri di comunicazione che sono totalmente immobili) vanno ad infrangersi in maniera massiva contro palazzi e finestre, che sono immobili e sono anche più bassi delle torri eoliche.

Affermazione di pagina 58 a proposito del Gheppio che è specie con prova o indicazioni di rischio di impatto "*è esperienza di chi scrive che il gheppio ben si adatta alla convivenza con i parchi eolici, cacciando tra le pale senza che esse rappresentino una minaccia per l'integrità degli esemplari*".

Osservazioni: il gheppio classificato dalla Commissione Europea specie con prova o indicazioni di rischio di impatto, dal rilevatore descritto come specie che ben si adatta alla convivenza con le torri eoliche, tanto da arrivare a cacciare tra le pale. Il quadro che emerge è di un gheppio amante della roulette russa che caccia altri uccelli-preda ancor più masochisti che sfidano la morte a causa di una palata ammesso che sfuggano alle grinfie del gheppio.

Affermazioni a pagina 87: "*per quanto riguarda l'impatto cumulativo su habitat di interesse comunitario, vegetazione e popolazione floristica di pregio ... non si riscontrano particolari problemi. Infatti tutti gli aerogeneratori e le opere accessorie interessano superfici agricole o antropizzate (stade esistenti) non comportando alcuna frammentazione di possibili habitat o isolamento degli stessi*".

Osservazioni: Il Bosco Baraccone, il Bosco di Castelpagano e i 4 laghi sono un sistema biotico unico, sistema che verrebbe frammentato e isolato proprio dalla installazione delle torri eoliche.

Affermazione a pagina 88: "*I problemi della rete ecologica interna derivano quasi esclusivamente dall'agricoltura, con la messa a coltura del terreno non appena questo abbia le minime caratteristiche per essere dissodato. In questo modo viene interrotta la continuità ambientale fra le aree forestali ed i pascoli con le valli fluviali. Infatti, tolti alcuni rari casi in cui le pareti delle valli fluviali impediscono per motivi orografici la loro messa a coltura, tutti gli spazi tra i corsi d'acqua da una parte e le formazioni forestali ed i pascoli dall'altra sono interrotti da colture intensive, strade ed abitati. In particolare gli acquatici sono gli unici che appaiono condizionati, per le soste agli specchi d'acqua sia pure temporanei*"

Osservazioni: nella realtà la zona è a bassa densità di popolazione umana, ha superfici

forestali abbondanti e diffuse su tutto il territorio, presenta corsi d'acqua che permettono di arrivare dall'area interessata dal progetto alle bocche del Fortore in Adriatico senza interruzione naturalistica (eccettuato il barrage di Occhito). La descrizione dell'area vasta che si ritrova nel passo sopra riportato è fuorviante e frutto d'invenzione, meglio attagliandosi a qualche porzione della Val Padana o di altre valli oppresse dalla pressione antropica. Quanto alle specie acquatiche e ai relativi habitat, l'estensore ha menzionato il fiume Tappino posto 11 Km, ma ha ignorato i 4 laghi che chiunque può osservare percorrendo il transetto avifaunistico.

Affermazione a pagina 89: *"Inoltre da segnalare anche spostamenti minori lungo il torrente Tappino. Tali spostamenti avvengono a debita distanza come riportato di seguito:*

Costa adriatica 55.000 mt; Fiume Fortore 12.000 mt; Lago di Occhito 11.500 mt; Torrente Tappino 11.000 mt."

Osservazioni: la distanza da un fiume o torrente nulla dice sulla rotta migratoria degli uccelli, se si pensa che le rotte nord - sud da e per Occhito o il Tappino passano precisamente nella zona del progetto e chi scrive è testimone oculare di una migrazione notturna di germani reali sul cielo di Riccia proprio con direzione Nord - Sud con presumibile attraversamento sulla zona interessata dal progetto. Peraltro la stessa cartina riprodotta a pagina 90 disegna una traiettoria di migrazione che congiunge il Gargano alla provincia di Salerno, passando per l'area in esame.

Affermazione a pagina 93: *" La costruzione del cavidotto elettrico comporterà un impatto minimo per via della scelta del tracciato (a margine della viabilità)*

Osservazione: la maggior parte del cavidotto è previsto su terreno vegetale, con la previsione del terreno di scavo portato in discarica.

Affermazione a pagina 93: *"Sarebbe quindi opportuno prevedere azioni di miglioramento ambientale che interessino le aree limitrofe all'impianto, in modo da fornire agli uccelli una valida alternativa all'utilizzo del parco eolico (rinaturalizzazione di aree degradate, ricostruzione di ambienti naturali"*

Osservazioni: questo passo segna il ribaltamento della realtà che sconfinava nell'assurdo. Coloro che caldeggiavano e incensavano il progetto delle torri eoliche, che con la loro installazione sono il problema che degraderebbe l'ambiente naturale, che provocherebbe i problemi per l'avifauna e all'habitat lacustre, vestono i panni del lupo della favola e accusano l'incolpevole agnello delle loro azioni distruttive, chiedendo a chi subisce il danno anche l'onere beffardo di rinaturalizzare le aree

degradate e di ricostruire gli ambienti naturali che l'agnello non si è sognato e non si sogna nemmeno di scalfire. L'area è ora totalmente naturale. Sarebbe la realizzazione del progetto a snaturarla.

CONCLUSIONI

L'impianto in progetto sconvolgerebbe un habitat incontaminato dove oggi convivono armoniosamente specchi d'acqua, boschi, corsi d'acqua e sorgenti naturali con una agricoltura estensiva e rispettosa, basata su cereali e foraggio (le condizioni pedoclimatiche non consentono la coltivazione di ulivi e vigneti come erroneamente riportato nella relazione);

Il parco eolico incorporerebbe al suo interno l'area SIC IT 7222130 Lago Calcarelle che viene così descritto nella scheda NATURA 2000: ***"si tratta di un piccolo corpo d'acqua verosimilmente originato per sbarramento di deflusso di acque provenienti dalla vicina Sorgente Calcarelle. Il bacino circondato sull'intero perimetro da campi agricoli, che preservano dal disturbo una fascia spondale di pochi metri in cui si attestano le preziose specie caratterizzanti gli habitat, termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore"***.

Nella relazione non risulta uno studio sull'incidenza del progetto sulla flora e in particolare per le piante che vivono sulle sponde del Lago Calcarelle, tra le quali spicca lo *Sparganium erectum*;

L'installazione delle torri eoliche verrebbe a costituire un vulnus insanabile, una sorta di buco nero nel mezzo di un'area vasta, caratterizzata da una morfologia dolce, che si connota come una delle zone più verdi e paesaggisticamente affascinanti del Sannio campano-molisano;

sulla base di tali osservazioni è possibile affermare la forte incidenza negativa (che nel caso del Lago Calcarelle e degli altri 3 laghi oggi presenti potrebbe portare alla loro perdita) su habitat, flora e animali.

Il Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art. 19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

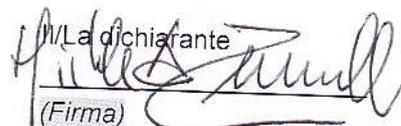
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data Riccia 16 febbraio 2022

(inserire luogo e data)

Il/ La dichiarante

(Firma)